

Appuntamento stasera alle 21 nell'Aula magna della Stranieri con le melodie interpretate da allievi - musicisti provenienti da tutto il mondo

## A Palazzo Gallenga concerto "Trenta e lode" degli studenti

STEFANO RAGNI

PERUGIA - Ancora un messaggio musicale forte che proviene dall'Università per stranieri.

La variopinta a variegata colonia di residenti che da tutto il mondo convergono a palazzo Gallenga per studiare la lingua e la cultura annovera tra le sue fila una nutrita schiera di musicisti che periodicamente affollano i corsi con lo scopo di qualificare al meglio le conoscenze di un idioma ritenuto indispensabile per il canto. E come ogni trimestre il musicista congolese Patrick Diya Lumumba si prende l'incarico di coordinare i suoi altrettanto gio-

vani colleghi per definire un programma da concerto che è stato definito "Trenta e lode".

Promossa dal Centro Universitario ricreativo e culturale diretto dalla dottoressa Rossella Vinerba, la serata è aperta alla cittadinanza per rinnovare un rapporto che risulta sempre stimolante per i notevoli apporti che vengono espressi da singole individualità provenienti dalle più disparate realtà etniche.

Anche per questa circostanza il percorso predisposto è tale da abbracciare il più vasto repertorio possibile, sia quello italiano che quello che esprime l'appartenenza dei singoli studenti alla propria cultura. Non disterà meraviglia quindi trovare studenti

cinesi che intoneranno il melodramma, considerando che nell'immenso paese asiatico lo studio del canto italiano è ancora un oggetto di investimento culturale prestigioso e foriero di rilievo sociale.

E' il caso del tenore Wu Qi, un tenore di enormi possibilità che farà ascoltare *Donna non vidi mai* dalla Manon di Puccini e del baritono He Rui che era venuto a Perugia solo per studiare la lingua e si è trovato inopinatamente in un ambiente universitario dove appositi corsi sono riservati ai vocalisti di tutto il mondo. E Rui quindi canterà l'aria dal don Pasquale *Bella siccome un angelo*. Salvo poi a duettare con il soprano americano Ashley Slater nel *Là ci darem la mano* dal don Giovanni di

Mozart. A sua volta la cantante di New York si produrrà nel valzer di Musetta dalla Bohème. Della sua terra, l'Albania, canterà invece il soprano Enkelejda Ceka, studentessa dell'accademia musicale di Tirana che presenterà una suggestiva melodia popolare d'amore. Non mancherà anche il contributo più propriamente etnico, con la cantante cinese Wang Yang che canterà un motivo popolare dal titolo *Il fiume Liu Yang*. Da Taiwan viene invece la giovane suonatrice di corno Lee Tai-Chia che sta perfezionando le sue acquisizioni in Germania. Da lei si ascolterà il suggestivo *Notturmo* opera 7 di Franz Strauss. Serata



Gli studenti stranieri che si esibiranno in concerto

a larga presenza rosa che non mancherà di sottolineare nella maniera più fragrante la ricorrenza della festa della donna.

OICOS 2007

A giugno un festival con grandi ospiti che si svolgerà a Bastia

## Riflessioni sul senso della terra

Beppe Tenti sarà sabato 17 marzo alla Sala dei Notari

FRANCESCA BON VALSASSINA

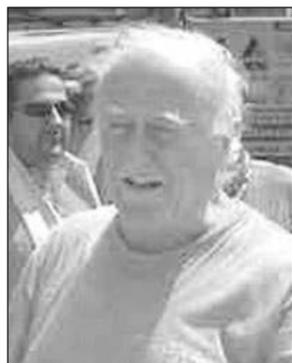
PERUGIA - Cos'è la terra, cos'era e quale è il suo senso? Questo il tema conduttore di questa terza edizione di Oicos riflessioni nato come continuazione di un percorso iniziato l'anno scorso parlando de "Il corpo".

Il programma di quest'anno, ricco di appuntamenti interessanti che vedranno arrivare in Umbria nomi importanti della cultura e delle arti, inizierà il 17 marzo alla Sala dei Notari con la testimonianza di un esploratore di fama: Beppe Tenti, capo spedizione della trasmissione televisiva *Overland*. Attraverso i suoi racconti e le sue immagini percorreremo la "terra" sotto l'aspetto della materia, attraverso il paesaggio e l'ambiente.

Nei successivi appuntamenti il concetto di "terra" sarà analizzato trasversalmente e sotto diverse angolazioni grazie a studiosi ed esperti in vari campi della cultura contemporanea, dalla filosofia all'architettura, dall'arte alla scienza alla letteratura alla religione.

Il 31 marzo, al teatro Esperia di Bastia Umbra, sarà il filosofo Giorgio Reale ad affrontare il tema "Il senso del dolore sulla terra", mentre il 14 aprile il saggista Marcello Veneziani, sempre a Bastia, parlerà della terra come senso d'identità, e quindi di Patria e nazione. Il terzo appuntamento vedrà come conferenziere un economista, ma il vero appuntamento clou di quest'anno è con il II Oicos Festival che vedrà convergere dal 21 al 24 giugno a Bastia grandi nomi della cultura, dell'architettura, delle religioni, dell'ambiente. Da Fulco Pratesi a Emanuele Severino, da Oliviero Toscani a Achille Bonito Oliva e a Khaled Fouad Allam.

A latere del festival ci saranno tutta una serie di iniziative collaterali che coinvolgeranno i visitatori attraverso mostre e offerte gastronomiche. In collaborazione con la Consulta degli immigrati di Bastia Umbra verranno anche allestiti



A confronto anche filosofi, architetti, fotografi e scrittori

A sinistra Beppe Tenti, sotto un mezzo della spedizione *Overland* che dal 15 al 16 marzo farà tappa in varie cittadine umbre e potrà essere visitato all'interno



due spazi particolari. In "Narra la terra" ognuno potrà raccontare la propria storia e il personale percorso di vita e integrazione. nel secondo, "Lingue dal mondo", ci si potrà cimentare con i primi rudimenti delle lingue degli immigrati.

L'iniziativa, in collaborazione con il Comune di Bastia Umbra e con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, dell'Ateneo perugino, dell'Università per Stranieri, dell'Ufficio Scolastico Regionale, degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Perugia, è stata presentata ieri a Perugia dal sindaco di Bastia Umbra Francesco Lombardi e dal presidente di "Oicos" Paolo Ansideri.

"Sono incontri che si susseguono seguendo un filo rosso monotematico. Ciò evita - ha detto Ansideri - la serialità di pure occasioni di partecipazione, dove spesso non c'è approfondimento e riflessione, ma semplice consumazione di eventi mondani.

"Dietro questa iniziativa, nel suo genere innovativa in Italia centrale - ha detto il sindaco di Bastia Umbra -, nonostante quello che si può pensare c'è una richiesta fortissima da

parte dell'opinione pubblica. Mi auguro che anche gli altri enti locali del comprensorio, per la valenza di marketing territoriale che essa comporta, si sentano pienamente coinvolti". L'associazione OICOS riflessioni nasce alla fine del 2004, dall'idea di un comita-

to cittadino costituitosi intorno all'esigenza di proporre alla città di Bastia Umbra occasioni di incontro con i temi più profondi del pensiero contemporaneo.

L'intento è stimolare la riflessione critica nell'intero ambito regionale attraverso dibattiti e conferenze. Si sono pertanto concepite manifestazioni che si susseguono seguendo un filo rosso monotematico.

Ogni anno si individua un tema intorno al quale si costruisce un calendario di incontri, contattando i maggior studiosi italiani. Si intende così dar voce ad opinioni diverse sulla medesima questione, partendo dal presupposto che ogni opinione debba formarsi a partire da un domanda che da un'affermare. Saranno quindi le domande che il territorio si pone la struttura portante degli incontri e delle manifestazioni.

L'argomento annuale è di natura generale; diverse discipline e diversi ambiti socio-culturali si incontreranno: letteratura, architettura, arti, scienze umane, filosofia, medicina... e le culture differenti dalla nostra, ma che con noi condividono il territorio locale.

IL CONVEGNO

## Il ruolo dell'Italia nella politica d'integrazione europea

PERUGIA - Il prossimo 25 marzo ricorre il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, a cui si deve la nascita del Mercato Comune Europeo e dell'Euratom. Per ricordare l'avvenimento, che rappresenta una delle pagine migliori della più recente storia europea, il Dipartimento di Scienze storiche dell'Università degli studi di Perugia, in collaborazione con l'Istituto per la cultura e la storia d'impresa "Franco Momigliano", organizza un convegno storico internazionale su "L'Italia e la dimensione sociale nell'integrazione europea", che avrà luogo a Perugia domani e sabato presso la sala della Partecipazione del Palazzo della Provincia.

Il convegno, coordinato dal professor Luciano Tosi, docente di storia delle relazioni internazionali presso la facoltà di Scienze politiche, vedrà la partecipazione di alcuni tra i più qualificati studiosi italiani e stranieri di storia dell'integrazione europea, tra cui Andrea Ciampini (Roma), Ariane Landuyt (università Siena), Philippe Mioche (Aix en Provence), Pierre Tilly (Louvain-la-Neuve), Ruggiero Ranieri (Padova), Marinella Neri Gualdesi (Pisa), Giancarlo Pellegrini (Perugia), Sandro Guerrieri (Roma), Giuliana Laschi (Bologna), Stefano Giubboni (Firenze).

La storiografia sulla partecipazio-

ne italiana al processo di integrazione comunitaria non ha messo fino ad ora adeguatamente a fuoco il ruolo svolto dall'Italia nell'elaborazione di una politica sociale europea.

Su tale ruolo si soffermerà appunto il convegno che in tre dense sessioni di lavoro, dopo aver preso in esame l'azione svolta al riguardo dalle istituzioni comunitarie, dal padronato e dai sindacati europei, analizzerà il contributo dato dal paese, specie dalle maggiori forze politiche e dai sindacati confederali, nell'orientare l'attenzione delle istituzioni di Bruxelles e di Strasburgo verso il soddisfacimento dei bisogni e delle istanze dei ceti meno abbienti.

In particolare sarà indagato l'impegno profuso dall'Italia nel far accogliere dagli altri partner comunitari il principio della libera circolazione della manodopera, principio che stava particolarmente a cuore al paese, desideroso di dare una efficace tutela alle migliaia di emigranti che ogni anno varcavano i confini nazionali in cerca di lavoro.

Oggetto di studio saranno anche le conseguenze sul piano sociale - specie nelle campagne e nel meridione - della Politica agricola comune e dei Fondi sociali europei, nonché il contributo italiano allo sviluppo di una dimensione educativa comunitaria.

STAGIONE DI PROSA TEATRO STABILE/PERUGIA

## Al Morlacchi uno squarcio di ordinaria follia

PERUGIA - Domani con una recita fuori abbonamento e sabato per gli abbonati, la stagione di prosa del teatro Morlacchi di Perugia prosegue con un noir avvincente e mozzafiato, *Natura morta* in un fosso dell'emergente e giovane autore Fausto Paravidino, interpretato da Fausto Russo Alesi che, diretto da Serena Sinigaglia, conferma ancora una volta il suo eccezionale talento.

L'indagine su un omicidio che la stampa definirebbe "efferato", condotta in scena da un unico attore, interprete di tutti i personaggi coinvolti. Testimoni e indiziati, i genitori e il commissario di polizia incaricato delle indagini, si succedono sul palco senza soluzione di continuità e danno vita a un vero e proprio "noir", mantenendo alta la tensione nel pubblico.

Un genere difficile da realizzare in teatro che, tuttavia, trova in autore, regia e interprete tre ottimi e affiatati esecutori. Paravidino, giovane drammaturgo che ha scritto il testo dietro richiesta della Sinigaglia e di Alesi, riesce a ca-



Fausto Russo Alesi

ratterizzare ogni personaggio, rifuggendo gli stereotipi e le macchiette ma attribuendo a ciascuno consistenza e umanità con poche efficaci pennellate.

Uomini e due donne - la prostituta extracomunitaria che permetterà di risolvere il caso e

la madre della giovane assassinata - che sono il risultato di un'esplorazione non pre-condizionata della realtà, guidata da quella medesima sensibilità che consente a Russi Alesi di rintracciare gli accenti, i movimenti, i tic, le deformazioni dei muscoli facciali che con immediatezza animano i tanti personaggi - una decina circa. Soltanto la vittima - la ventenne Elisa - e il suo insospettabile carnefice non hanno la possibilità di esprimersi il proprio punto di vista, così come accade nella realtà, in cui giornalisti ed "esperti" si affannano a ricostruire esistenze e sentimenti forse sconosciuti agli stessi interessati.

Lo spettacolo, infatti, non è e non vuole essere unicamente un "noir" dal meccanismo perfetto, ma la denuncia, benché insofferente ai facili moralismi e ai toni da predica, della superficialità che domina la società e che coinvolge tanto i rapporti personali anche più stretti - quelli fra genitori e figli - quanto la visione comunemente accettata di quella stessa realtà.